

Cultura & Spettacoli



Fotografia In mostra biodiversità e paesaggi rurali

Fondazione Edmund Mach e Museo etnografico trentino San Michele, venerdì alle 17 inaugurano nella sede museale la mostra «Biodiversità agraria e

paesaggi rurali: immagini dal Trentino» aperta fino al 2 luglio. La rassegna intende valorizzare la varietà delle culture iconiche trentine del passato e del futuro: un percorso fotografico ripercorre infatti la storia delle antiche colture, ma si vedono anche le mele del programma di miglioramento genetico della

Fondazione Mach. Il tutto è inquadrato nel progetto «Cultiviamo la biodiversità: per conoscere e valorizzare le risorse agricole locali minacciate di estinzione». L'iniziativa rientra nel contesto della «Giornata nazionale della biodiversità di interesse agrario e alimentare». (r.b.)

Il libro Il bolzanino Pontoni racconta l'amicizia maschile in «Tra noi uomini» (Nutrimenti)

Il profumo della nostalgia

L'autore confessa: «Ci sono molti ricordi di quando studiavo all'università»



Classico Tiziano Vecellio «Il Concerto» (1507-1508), conservato nella Galleria Palatina di Firenze

di **Silvia M.C. Senette**

Enzo, alla ricerca di una figura paterna, si lega ad Antonio, padre del suo amico Andrea, che lo accompagna verso l'età adulta finché Olga non separerà le loro strade. Sono personaggi estremamente umani quelli del triangolo maschile che anima *Tra noi uomini*, il romanzo che l'autore bolzanino di adozione trentina Marco Pontoni ha appena pubblicato per Nutrimenti.

Il titolo arriva quasi trent'anni dopo l'inedito d'esordio *Macchine fluide* finalista, nel

1997, al Premio Calvino. Nel mezzo, il romanzo *Music Box* del 2007 e la raccolta di racconti *Vengo via con te*, pubblicata nel 2012 con lo pseudonimo Henry J. Ginsberg e tradotta negli Stati Uniti come *Run Away With Me*. Oggi, a 58 anni, il giornalista e addetto stampa veste per la prima volta i panni dell'autore a tutto tondo: questa sera alle 18 presenterà il volume alla Ubik di Trento e sono già previsti appuntamenti a Bologna, Milano e Bolzano. «Cultivo la passione per la letteratura fin da ragazzino: a 12 anni leggevo Sartre e gli esistenzialisti pur provenendo da una fami-

glia operaia in cui, però, si leggeva molto - ricorda Pontoni -. Mio papà, sindacalista friulano, seguiva attualità e politica sui giornali; mia mamma, veneta, era una divorziata di classici Mondadori». I primi manoscritti restano nel cassetto. «Poi, nel '97, arrivo finalista al Premio Calvino: fu sconvolgente trovarsi tra i dieci autori segnalati sui cinquecento in gara - ammette -. Ma non sono riuscito a capitalizzare quella fortuna trovando la strada per la pubblicazione». Quattro anni fa, l'idea di iscriversi alla scuola Holden di Torino. «Avevo qualche imbarazzo per l'età,

”
Ho la passione per la letteratura fin da ragazzo. Mi ha spronato Missiroli che insegnava alla scuola Holden

ma il modulo "over-30" è pensato per chi lavora e può dedicare alla scrittura solo un weekend al mese per una decina di incontri. L'insegnante che mi ha spinto a scrivere questo libro è stato Marco Missiroli, proprio nell'anno in cui è uscito il suo bestseller *Fedeltà*. Il feeling è scattato subito e l'investimento economico, di tempo ed energie si è rivelato un'opportunità».

Non subito. Arriva il primo lockdown, «trascorso tra grandi letture al femminile: Annie Arnault, Rachel Cusk, Teresa Ciabatti ed Elena Ferrante». Dopo un incontro a Milano con Missiroli, Pontoni

Da sapere



● Il libro «Tra noi uomini» del bolzanino Marco Pontoni sarà presentato oggi alle 18 alla Libreria Ubik di Trento (Corso 3 Novembre 10/12)

● «Tra noi uomini» è edito da Nutrimenti (18 euro, pagg. 288. In copertina Michael Cavén, pagina manoscritta dall'autore)

● Marco Pontoni, giornalista, è nato a Bolzano e vive tra il Trentino e l'Umbria. Già finalista al Premio Calvino, diplomato alla scuola Holden, ha all'attivo il romanzo «Music Box», la raccolta di racconti «Vengo via con te» e diverse altre pubblicazioni

torna a Trento perplesso: «Temo di non avere quella che lui chiama "struttura sentimentale", un'ispirazione, infine, il bisogno di tirare fuori qualcosa. Quella notte stessa mi sono risvegliato con due ricordi in sequenza. Me bambino su un prato con una palla e mio padre alle spalle che mi dice "non tirare lì, c'è il fosso" e io che faccio il contrario: l'immagine con cui si apre il romanzo. Subito dopo, il ricordo vivo di un momento molto bello della mia vita a Bolzano: come Enzo, da studente universitario con altri ex-compagni di liceo avevo allacciato una forte amicizia con il padre di un nostro amico e quando tornavamo, ciascuno dal suo ateneo, io da Bologna, prima ancora di passare a casa eravamo a cena da lui. Era un personaggio molto affascinante: un pittore anarchico che parlava di tutto, sapeva ospitare, cucinare, bere. L'Antonio del romanzo».

Diversi gli spunti autobiografici, poi adattati alle esigenze narrative. «Olga è un personaggio di pura fantasia e in una storia il cui motore è l'amicizia - rivela Pontoni -. Non virile, cameratesca, in cui si è sempre solidali tra uomini, ma un rapporto molto stretto che si complica per i non detti, le bugie, i fraintendimenti. Non sono personaggi cattivi, ma nemmeno perfetti». Sullo sfondo, la Bolzano degli anni Ottanta, sempre indicata come «la piccola città fra i monti», «la città di confine». «Ho cercato di evitare due archetipi, la mascolinità tossica e l'uomo in crisi, per cercare figure più complesse. Il protagonista però mi somiglia: come me fa il giornalista e viaggia tra Mozambico, Uganda e Medio Oriente, come ho fatto io per pacifismo militante». Missiroli? «È orgoglioso, mi ha scritto: ci vediamo al Salone del Libro». Un sogno? «Il Premio Campiello. E magari un film».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA È QUI!

UN LIBRO PER RACCONTARE CHI HA FATTO LA STORIA

Corriere della Sera presenta "Napoli Campione". Il libro dedicato al terzo scudetto degli azzurri. Una cavalcata entusiasmante raccontata da grandi firme del giornale e da una splendida galleria fotografica, ripercorrendo anche i grandi successi del passato firmati da Maradona. Un omaggio non solo a una grande squadra ma a una città intera che dopo 33 anni può finalmente urlare la sua gioia per una vittoria sognata a lungo.

In edicola dal 9 maggio con **Corriere della Sera**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee